

SALUTO A DON MARIO

Siamo oggi riuniti per augurare un buon cammino a don Mario che è rimasto con noi un anno intero. È stato un anno non facile perché segnato da limitazioni e restrizioni che hanno ostacolato l'incontro tra le persone, aspetto che don Mario ha sempre ritenuto prioritario nella vita di questa Comunità.

Vogliamo dare significato al nostro saluto con un segno, un piccolo segno che vuole parlare al cuore. Abbiamo pensato ad un paio di sandali come quelli indossati dai discepoli inviati in missione da Gesù. (cnf Marco 6, 7-13)

“ Li mandò a due a due”

Caro don Mario siamo certi che la tua missione non la vivrai da solo; la missione non è individuale, ma è condivisione, corresponsabilità, aiuto reciproco per far parte agli altri di ciò che si è, in riferimento a Chi ci ha mandato.

“ E ordinò loro di non prendere che un bastone: né pane, né sacca, né denaro, ma di calzare sandali e di non portare due tuniche”

Lo stile della missione è esigente perché chiede di non affidarsi alla parola, ma alla coerenza di chi la pronuncia. La Parola è vita che si incarna nel quotidiano, nelle scelte di ogni giorno, nella capacità di affidarsi a ciò che Dio vuole da noi. È importante conservare la linea che il Signore ha tracciato per noi, spalancando il cuore alle dimensioni del mondo intero.

Poco tempo fa, durante la catechesi sui Galati, ci hai detto “ Non so cosa farò, so che rispondo ad una chiamata, ad un invito a seguire lo stile di Gesù”. Anche noi vogliamo renderci attenti alla chiamata ad essere Comunità che sa distinguersi per lo stile accogliente, ma la strada è ancora lunga.

“ Dovunque entriate in una casa , rimanetevi finché non sarete partiti di lì”

L'indicazione del Vangelo è quella di entrare in una casa per viverci, non per predicare, o meglio per predicare vivendo, per essere testimoni credibili della gratuità e della tenerezza che accoglie. Qualcuno ha detto: “È meglio fare 100 passi insieme che mille da solo”, è un'espressione che ben sintetizza ciò che dovrebbe essere lo spirito che anima e sollecita. Nell'esperienza che farai, in una casa con altre famiglie, siamo certi che saprai alleggerirti di tutti i pesi e bagagli inutili per scegliere la povertà come condivisione, come scelta dell'uomo, oltre ogni altra valutazione.

“Se in qualche luogo non vi accogliessero e non vi ascoltassero, andatevene e scuotete la polvere sotto i vostri piedi come testimonianza per loro”

Non è facile contemplare il fallimento, lo stesso che ha provato Gesù nell'ora della passione. È chiaro che non ti auguriamo il fallimento, ma ti chiediamo di metterlo in conto senza perdere il sorriso con cui ci hai sempre spronato ad essere cristiani gioiosi. È un insegnamento di cui facciamo tesoro per saper vivere secondo lo stile di Gesù, rivolgendo agli altri lo sguardo dell'amore che non condanna, ma salva.

Insieme allo zaino che ti è stato consegnato domenica aggiungiamo anche i sandali della missione. È attrezzatura indispensabile per continuare il viaggio con nuovi compagni a cui dare fiducia e suscitare speranza.

Confidiamo di ritrovarci, anche on line se sarà impossibile in altro modo, per condividere il desiderio di pace e di libertà che Gesù ha trasmesso ai suoi. Aggiungiamo anche la tenerezza che, come hai ricordato martedì durante la celebrazione, è la volontà di riconoscere l'altro, gli altri, nella loro originalità e individualità capace di farsi dono.

Grazie don Mario, ti accompagniamo nel cammino.